



Esg89 Il convegno

I "capitani" d'impresa: Crisi? No, parliamo di cambiamento

CORCIANO - Sostituire il termine "crisi" con "cambiamento". Il Paese sta subendo una trasformazione dalla quale non si torna indietro. Da qui è nata l'idea del convegno dal titolo: "La sfida per il nuovo 'Rinascimento economico'", che si è tenuto al Teatro della Filarmonica di Corciano, organizzato da Esg89.

A partecipare al convegno, tra gli altri, sono stati: Giovanni Giorgetti Esg89, Brunello Cucinelli presidente Brunello Cucinelli spa, Matteo Marzotto presidente Fiera di Vicenza, Umberto Fornara Gruppo Cairo Editore, Marco Felisati vice direttore Eur2opa e internazionalizzazione Confindustria.

«Le 10.750 aziende migliori d'Italia - ha ricordato Giorgetti - sono così divise: 6.600 con fatturato tra 5-50 milioni di euro, 2.800 tra 10-25 e 1.400 con più di 100 milioni di fatturato. Dal 2009 al 2013 si sono persi circa 7 punti di Pil e l'equilibrio del mondo si sta spostando verso i Paesi emergenti. Infatti, la previsione del Pil della più grandi economie nel 2050, vede la Cina con 45.000 miliardi, sorpassare gli Stati Uniti 35.000 miliardi, L'Italia e Francia insieme

potranno ambire forse ad un quinto posto. Un ultimo dato risulta inquietante. L'istruzione italiana è ancora molto bassa: i ragazzi (24-35 anni) laureati in Italia sono il 23,2% mentre in Europa il 35%. L'Italia da sempre è considerata come il Paese del "saper fare", ora dobbiamo puntare anche sul diventare il Paese del "sapere". Quello che serve? - ha concluso Giorgetti - un buon mix tra cultura, innovazione e comunicazione oltre che a imprenditori coraggiosi che mettano il cuore in quello che fanno, avendo fiducia nel futuro».

«Non mi piace - ha affermato Cucinelli - la definizione di "eroi" per noi imprenditori: siamo delle persone normali che sanno fare il proprio lavoro. Credo che l'imprenditore debba capire bene quali sono le produzioni che possono essere ideate e realizzate in Italia e quali invece possono essere ideate in Italia, ma prodotte all'estero. Si parla tanto della "creatività", quella cosa che rende diverso, quasi unico, un prodotto, ma questa ha bisogno di luoghi di lavoro ottimali e compensi idonei».

Altro servizio a pag. 45